



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 –  
REGOLAMENTI – AFFARI ISTITUZIONALI – RISORSE UMANE E  
STRUMENTALI – PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO – FINANZE E  
SVILUPPO ECONOMICO E GRUPPO DI LAVORO PER L’ADEGUAMENTO  
DELLO STATUTO COMUNALE DEL 20.11.2018: BOZZA DI MODIFICA DELLO  
STATUTO COMUNALE**

---

Presenti:

MASSACCESI DANIELE  
BALEANI MATTEO  
FILONZI NICOLA

JESIAMO – Supplente  
JESIAMO  
JESIAMO - Componente Gruppo di Lavoro  
per l’adeguamento dello Statuto Comunale

GULLACE GIUSEPPE  
ANGELETTI SANDRO  
CIONCOLINI TOMMASO

JESIAMO  
JESINSIEME  
JESINSIEME – Componente Commissione n.1 e Coordinatore  
Gruppo di Lavoro per l’adeguamento dello Statuto Comunale

GAROFOLI MARIA CHIARA  
PIERANTONELLI GIANNINA  
GIAMPAOLETTI MARCO

JESINSIEME – Presidente Commissione Consiliare 1  
PATTO X JESI

SANTARELLI AGNESE  
BINCI ANDREA  
FIORDELMONDO LORENZO

INSIEME CIVICO - Componente Gruppo di Lavoro  
per l’adeguamento dello Statuto Comunale  
JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA  
PARTITO DEMOCRATICO  
PARTITO DEMOCRATICO

Sono inoltre presenti:

LENTI PAOLA  
ALBANO LUIGI  
COLTORTI FRANCESCO

ASSESSORE  
SEGRETARIO GENERALE  
CONSIGLIERE COMUNALE – Componente Gruppo di Lavoro  
per l’adeguamento dello Statuto Comunale

Alle ore 18.49 la Presidente della Commissione Consiliare n.1 Garofoli Maria Chiara, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta unitamente al Gruppo di Lavoro per l’adeguamento dello Statuto Comunale.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Buonasera a tutti. Iniziamo alle ore 18.49 i lavori della Commissione 1, che oggi ha il seguente ordine del giorno: “Bozza di modifica allo statuto comunale”. Prima di lasciare la parola al dottor Albano, mi permetto di fare i complimenti a tutti coloro che hanno lavorato, al gruppo di lavoro e a tutti gli altri consiglieri, compreso il Segretario, che hanno lavorato in prima persona a questa modifica dello statuto, che è abbastanza corposo, ma devo dire anche fatto in tempi molto contenuti, dall’inizio dei lavori. Io adesso passo la parola al Segretario, che illustrerà quelle che sono le modifiche più salienti. Prego.

DOTT. ALBANO LUIGI – SEGRETARIO GENERALE: Grazie, Presidente. I lavori si sono svolti su un duplice binario, uno di adeguamento normativo allo statuto, frutto della non applicabilità di diverse disposizioni già previste nello statuto per effetto dell’evolversi della normativa nazionale; dall’altro lato, si sono introdotti alcuni istituti, che nel dettaglio poi vedremo, per quanto riguarda soprattutto l’aspetto degli studi di partecipazione, e riscritti, cambiando l’impostazione dello statuto, cioè trasportando all’inizio dello statuto i principi fondamentali dell’azione amministrativa, dell’azione comunale, che diventano di fatto l’articolo 1 e una sorta di introduzione di tutto quello che gli obiettivi dell’azione amministrativa si propongono di raggiungere attraverso lo statuto, in quanto principi fondamentali. Andando nel dettaglio, visto che l’articolo 1 si commenta da solo, poiché sostanzialmente è una riscrittura di tutti i principi che contengono anche il recupero di molti principi erano già annunciati nel vecchio articolo 4, sono stati integrati sotto alcuni

aspetti, ma l'articolo 1 va a sostituire il vecchio articolo 4 dei principi fondamentali. Per quanto riguarda l'adeguamento normativo, innanzitutto sono stati eliminati, tra le forme di decentramento, le circoscrizioni comunali, che, come sapete, nei Comuni al di sotto dei 100 mila abitanti, non possono neanche più essere istituite neanche per previsioni statutarie; quindi, sono stati eliminati gli articoli 7, 8, 9, 10 e 11 dell'attuale statuto e conseguentemente modificati tutta una serie di articoli, che facevano espresso richiamo alle circoscrizioni, al ruolo delle circoscrizioni e dei consigli circoscrizionali. Analogamente, si è provveduto anche a eliminare e riformulare il ruolo del difensore civico comunale, perché non è più di nomina comunale, anche in questo caso, perché i Comuni sotto una certa fascia demografica non hanno più il difensore civico; è stato modificato l'istituto, prevedendo il ricorso all'istituto del difensore civico, però regionale, previa stipula di apposita convenzione, che il Comune ha facoltà di stipulare con l'ufficio del difensore civico regionale. È stato eliminato anche l'articolo del Direttore generale, perché i Comuni come il nostro, per la dimensione demografica e per la stessa ragione delle circoscrizioni e del difensore civico, non possono nominare più il Direttore Generale, quindi anche in questo caso, oltre che eliminare l'articolo specifico, sono state modificate le (*audio disturbato*). Come dicevamo, riepilogando, l'adeguamento normativo ha riguardato l'eliminazione delle circoscrizioni come forme di decentramento; la figura del Direttore Generale e gli articoli che richiamavano il ruolo delle missioni e competenze del Direttore Generale; la riformulazione dell'istituto del difensore civico è rimasto nelle prerogative del difensore civico regionale, se convenzionato con il Comune e chiamato a svolgere le stesse funzioni che all'origine aveva il difensore civico, che era all'origine di nomina comunale, ma le viene a svolgere in egual misura il difensore civico regionale. Per quanto riguarda l'aspetto normativo, abbiamo fatto anche un adeguamento nella parte relativo all'ordinamento finanziario e contabile, perché questa illustrazione riguarda diversi articoli posti all'inizio e alla fine dello statuto, ma l'aspetto normativo riguarda anche il superamento dei concetti di relazione previsionale e programmatica con DUP, Documento Unico di Programmazione e Nota di aggiornamento, bilancio che adesso ha una valenza triennale, mentre prima era annuale e pluriennale, cioè abbiamo adeguato le terminologie che oggi, in materia di contabilità pubblica, vengono usate all'interno degli enti locali. Per quanto riguarda, invece, le novità, tra i principi ispiratori dell'azione amministrativa, tutti ricompresi nell'articolo 1, è particolarmente significativo l'intervento relativo ad alcuni istituti di partecipazione, in particolar modo la previsione da statuto nei comitati di quartiere o di frazione, il cui funzionamento e costituzione vengono demandati alla disciplina del regolamento degli statuti di partecipazione, nel dettaglio, quindi, andare a introdurre questo passaggio nel regolamento già esistente, si sono meglio descritte le modalità di nomina e funzionamento delle consulte, prevedendo espressamente quello che già avviene, di fatto la costituzione della Consulta con atto consiliare e relativo atto consiliare, che trova il regolamento sul funzionamento delle stesse varie consulte costituite. È stata aggiunta anche, come nell'ambito degli istituti di partecipazione, la figura del consigliere giovane aggiunto, che viene individuato tra i ragazzi frequentanti le scuole superiori, residenti a Jesi, che fanno parte della Consulta provinciale, che quindi saranno chiamati a esprimere il loro rappresentante, che dura in carica un anno e che nel rinnovarsi della Consulta provinciale automaticamente saranno chiamati a rinnovare il loro rappresentante in sede di Consiglio comunale. Altra modifica significativa riguarda l'introduzione del nuovo titolo IV, relativo alle onorificenze e benemeritenze, dove, nel primo articolo, stiamo parlando del nuovo articolo 49, è stata riscritta la disciplina del conferimento delle onorificenze e quindi delle civiche benemeritenze, come già disciplinato nello specifico regolamento esistente; è stata aggiunta, poi, una figura nuova come onorificenza del cosiddetto "ambasciatore di Jesi", che è un altro riconoscimento riservato a particolari persone fisiche, che hanno svolto un ruolo, con riferimento al territorio di Jesi, descritto nell'articolo 50 del nuovo testo statutario. Le modifiche apportate hanno reso necessario innanzitutto una rinumerazione di molti articoli, la riformulazione di alcuni titoli dello statuto, come vedete chiaramente paragonando e confrontando i testi tra la prima colonna di sinistra, che è il testo vigente e il testo nuovo; queste modifiche statutarie lasciano un ulteriore impegno, che dovrà essere sviluppato nel nuovo anno, che comporterà sicuramente la revisione e l'integrazione del regolamento degli istituti di partecipazione, con particolare riferimento ai Comitati di quartiere o di frazione, serve per quanto riguarda anche un altro aspetto nuovo, relativo, avevo dimenticato, al question time; question time, che, se vi ricordate, era stata, a livello di cenno, disciplinata nel regolamento del Consiglio comunale, modificato qualche mese fa; anche lì viene prevista la disciplina delle modalità di svolgimento del question time, ovvero della possibilità di discutere petizioni e istanze da parte di cittadini singoli e associati direttamente all'inizio, presumo, se viene disciplinato in questo senso, del Consiglio comunale, secondo le modalità sempre previsto nel regolamento degli istituti di partecipazione. Altro regolamento che andrà modificato è quello delle

onorificenze e benemerenze, perché va introdotta questa figura dell'ambasciatore della città di Jesi. Penso che queste sono le principali novità e le più significative novità; come vi ho detto, troverete modificato il riferimento alle circoscrizioni, perché dove facevano espressamente cenno; sempre per gli istituti di partecipazione, è stato un po' riformulata, e questo forse dobbiamo inserirla anche nel testo della delibera, la disciplinata dei forum civici; i forum civici erano prima comunali e anche circoscrizionali, anche quelli sono venuti meno per effetto del venir meno delle circoscrizioni, viene meglio dettagliata la possibilità che un quinto dei consiglieri o un numero qualificato, che anche in questo caso andrà individuato nel regolamento degli istituti di partecipazione, possa chiedere la convocazione di un forum; i forum precedentemente venivano presieduti dal difensore civico comunale, siccome si è pensato che fosse poco pratico e attuabile il fatto che il difensore civico regionale possa presiedere diversi forum nel territorio, si è demandato proprio al regolamento degli istituti di partecipazione anche la disciplina di chi dovrà presiedere i forum. I forum di iniziativa dell'amministrazione, diciamo quelli istituzionali, sono riservati all'iniziativa del Sindaco in particolari materie, come già previsto, riguardanti il bilancio di previsione, il conto consuntivo e, soprattutto, atti di programmazione generale; invece, i forum di aree tematiche, riservati a particolari materie, possono essere convocati anche dal Presidente del Consiglio, oltre che dal Sindaco e nel limite di due, questa è la novità più significativa, si è cercato di regolamentare la possibilità di convocare i forum da parte di un quinto dei consiglieri o di un numero qualificato di cittadini per un massimo di due l'anno, per cercare anche di regolamentare in qualche modo il ricorso all'istituto del forum. In questo momento, mi fermo, perché penso di aver elencato le principali novità che riguardano la modifica statutaria.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie, dottor Albano. Dopo questa illustrazione delle principali novità, mi rivolgo ai consiglieri se hanno delle osservazioni in merito, o comunque se il coordinatore del gruppo vuole aggiungere qualcosa, può intervenire. A questo punto, la parola al consigliere Binci.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io volevo intervenire, aldilà delle modifiche di legge, quelle vanno da sé, sulle nuove modifiche, forse sarebbe il caso di vedere com'era prima e com'è dopo, quindi entriamo sui vari aspetti, sui principi fondamentali, sui comitati di quartiere, sulle consulte, consigliere giovane, benemerenze, ambasciatore, question time e riforme dei forum civici, così almeno abbiamo chiaro che cosa viene modificato e così possiamo esprimere meglio un giudizio.

DOTT. ALBANO LUIGI – SEGRETARIO GENERALE: Per quanto riguarda i principi, consigliere Binci è difficile andare nel dettaglio; io ho fatto un lavoro di confronto in termini di materie, di argomenti trattati nei principi e confrontandoli, per esempio l'acqua bene comune era scritto nei vecchi principi e viene riprodotto; qui sicuramente cambia l'impostazione con i riferimenti ai principi della Costituzione, ai principi della Comunità economica europea e via dicendo, quindi cambia la formulazione dei concetti, ma in linea di massima è difficile andare a dettagliare parola per parola, perché nessun comma corrisponde a quello precedente, cioè, dovrebbe andare a toccare i principi enunciati nel vecchio articolo 4 e ritrovarli sparsi qua e là, ma ricompresi, inglobati e anche sviluppati, in alcuni casi. Questo perché è stato deciso dal gruppo di lavoro di riformularli e, soprattutto, come dicevo prima, metterli all'inizio dello statuto; lì ho fatto un lavoro di confronto e abbiamo messo, per esempio, quando si parlava della tutela della persona umana, ho recuperato un periodo relativo all'anziano e alla tutela della persona anziana, per quanto riguarda lo sviluppo economico, gli aspetti legati al sostegno delle piccole e medie imprese, dello sviluppo economico del territorio. Questo magari nel dettaglio lo può fare, cioè può andare a valutare se per caso possa essere sfuggito qualcosa che non ritrova. Io ho fatto questo lavoro e il consigliere Cioncolini e il Presidente sanno che ci siamo confrontati su questo, dove io ho evidenziato che forse alcune aree non erano toccate e le abbiamo ricomprese, anche se riformulate ma in senso più ampio. Ecco, questo è il concetto. (*Intervento del consigliere Cioncolini fuori microfono*). Per esempio, sulla parità di genere, se posso, intesa a tutti i livelli, in realtà il Piano delle azioni positive, tutto gli aspetti legati alla parità di genere sono riportati qui, in maniera diversa, ma ci sono tutti; non riscontro grandi scostamenti sulle aree tematiche che si vogliono evidenziare nei principi; è una diversa formulazione, nel senso di periodo letterale, in cui viene reso il concetto, cioè, il concetto c'è, reso in maniera diversa, poi l'analisi sotto il profilo politico la fate voi, se ritenete che ci possa essere; si parla del rispetto dei diritti della Convenzione sui diritti del fanciullo, che prima non c'era, per esempio, e altre cose che vanno a integrare quei principi; non ho notato, ripeto, cose che contrastassero con i

principi precedenti. Poi, ripercorrendolo, all'articolo 4 abbiamo adeguato l'albo pretorio, visto che si parlava ancora di un albo pretorio cartaceo, mentre l'albo pretorio online ormai esiste da tantissimi anni, quindi abbiamo semplicemente adeguato l'esistente. L'articolo 4 viene tutto cassato. Per quanto riguarda le funzioni, abbiamo in previsione degli altri articoli, che parlano della collaborazione con altri enti e istituzioni locali; riformulato dell'articolo 5, il comma 4, dove si dice che il Comune promuove il coordinamento con le istituzioni pubbliche, i comitati di quartiere e associazioni ed enti attivi sul territorio. Questo un po' per legare la riformulazione dello statuto agli istituti di partecipazione, ma anche le istituzioni pubbliche operanti in Vallesina, che rientrano nel concetto delle collaborazioni, che vedremo più avanti, come convenzioni, unioni di Comuni, e via dicendo. Poi arriviamo al titolo II, che al posto delle forme di decentramento territoriale, relative alle circoscrizioni, viene introdotto il nuovo articolo 7, nuova scrittura, che riguarda i Comitati di quartiere, quindi prevedere i Comitati di quartiere come forme di decentramento e, come vi dicevo, si demanda al regolamento, in particolar modo il comma 4 dell'articolo 7, la suddivisione territoriale secondo i criteri previsti, quindi la mappatura delle macro-aree del territorio, che andranno a dare vita a comitati di quartiere, a quello che dovrà disciplinare il regolamento e la possibilità che in relazione all'evolversi urbanistica e anche alle esigenze territoriali, nel tempo, previa delibera di Consiglio comunale, questa mappatura del territorio, questa suddivisione territoriale possa essere variata. Si lascia all'autonomia dei Comitati di quartiere la disciplina della propria organizzazione e funzionamento al loro interno. A questo proposito, il Presidente ieri ha evidenziato, in previsione di questa riunione, una proposta, che anticipo io, ovvero di valutare, proprio per non appesantire il ruolo dei Comitati, sostituire, al comma 2, il termine "statuto" con "regolamento"; quindi, questo lo lascio poi al futuro dibattito, perché così io proseguo con la spiegazione. Il Presidente dice che in luogo di pretendere che un comitato vada ad autoregolarsi con lo statuto, che ha già un po' un carattere di autonomia spinta, magari, in maniera più semplice, si può optare per un regolamento; io direi che forse sarebbe opportuno che noi proponessimo un regolamento tipo per favorire anche i cittadini, in modo che ci sia uno standard, io lancerei questa idea, che so che già in comitato ha avuto un accoglimento, un gruppo di lavoro, ovvero di dire che predisponiamo noi un regolamento o uno statuto tipo, a seconda di quello che scegliete per favorire i cittadini a dare vita ai Comitati di quartiere. Andando avanti, nel vecchio articolo 13 si eliminano le circoscrizioni, come vi ho detto. Per quanto riguarda, invece, i forum civici, andiamo al nuovo articolo 11, ex articolo 15, pagina 18, dove si fa riferimento ai forum civici; sostanzialmente, i commi 1 e 2 sono rimasti inalterati, sono stati soppressi i commi 3, 4, 5 del vecchio articolo 15 e, come vi dicevo, creato il comma 3, che prevede che i forum civici generali o di settore sono convocati da Sindaco, Presidente, non più di due all'anno, su richiesta di un quinto dei consiglieri e un numero qualificato di cittadini, cosa che va disciplinata, come vi dicevo, già nel regolamento degli studi di partecipazione, perché anche l'attuale statuto parla di un congruo numero, ma non si capiva e non si capisce che cos'è questo congruo numero, quindi abbiamo detto un numero qualificato che il regolamento degli istituti di partecipazione dovrà determinare, perché anche adesso era molto indeterminato. Abbiamo eliminato anche il comma 7, come vi accennavo prima, perché era previsto che il forum civici sono presieduti dal difensore civico, che non c'è più e quindi si è detto che viene presieduto secondo quanto previsto dal regolamento degli istituti di partecipazione. Andando avanti, sempre all'articolo 12, nuovo articolo 12, quando si fa l'elencazione delle forme di consultazione della popolazione, erano già elencate le consulte alla lettera c), è stato aggiunto il comma 4, dove si dice che le Consulte sono organismi di partecipazione, dove sono rappresentate, come già attualmente avviene nelle varie forme associative, organizzazioni di volontariato, categorie professionali e via dicendo e che il Consiglio comunale provvede a istituire le consulte con propria deliberazione, stabilendone le composizioni, però demandando allo specifico regolamento di ogni consulta le modalità di funzionamento, di elezione del Presidente, di convocazione e di funzionamento in senso generale. Andiamo avanti; le petizioni, cosa che già avviene, al comma 4 del nuovo articolo 13, si prevede che le petizioni presentate dai cittadini vengano pubblicate nel sito, non presso l'ufficio stampa o l'ufficio relazioni con il pubblico, che tra l'altro non c'è in questo Comune, ma vengano pubblicate sul sito web istituzionale dell'ente e tramite altri spazi di informazione che il Comune decide di mettere a disposizione dei cittadini. Sono state meglio riformulate anche le modalità di acquisizione delle petizioni, quindi vengono acquisite al protocollo generale, al comma 7, e particolare rilievo merita anche il comma 8, quando si fa riferimento al question time, ovvero che le istanze oggetto di questo articolo possono essere presentate e richieste, quindi, la discussione con il Sindaco o suo delegato attraverso la modalità del question time e quindi secondo le modalità di svolgimento che verranno previste dal regolamento degli istituti di partecipazione. Come state vedendo, sarà molto importante, con il nuovo esercizio finanziario,

mettere mano al regolamento, perché ci sono diversi istituti, a cui lo statuto necessariamente fa riferimento, non potendo andare a disciplinare nel dettaglio i vari aspetti. (*Interventi fuori microfono*). Tutto, sia il question time, sia il forum civico per quanto riguarda la Presidenza dei forum civici, sia per quanto riguarda i Comitati di quartiere o di frazione, tutto è da inglobare all'interno del regolamento degli istituti di partecipazione, compreso anche, se servisse, lo standard del regolamento tipo che si potrebbe mettere lì dentro e soprattutto la mappatura territoriale, la determinazione territoriale di quanti comitati il regolamento prevede che vengano istituiti nel territorio; necessariamente dovevamo farlo lì, perché altrimenti, avendo già un regolamento degli istituti di partecipazione, queste novità vanno naturalmente a inserirsi dentro il regolamento degli istituti di partecipazione. Poi, abbiamo un po' riformulato l'articolo relativo all'accesso ai documenti amministrativi; lo statuto, che era abbastanza datato, non teneva conto dell'evoluzione normativa che c'è stata, che abbiamo circoscritto alla fine del comma 8, dicendo che sì, l'accesso ai documenti amministrativi è sempre disciplinato dalla legge 241 del 1990, però nello statuto abbiamo dato menzione ai nuovi forum di accesso, che è l'accesso civico semplice e generalizzato, frutto del decreto legislativo 33 del 2013, modificato con il decreto legislativo 97 del 2016. Quindi, a questo punto abbiamo dato un cenno, dicendo che il Comune uniforma la propria attività e azione rispetto alle disposizioni disciplinanti l'accesso civico semplice e generalizzato, perché è una materia, che magari nel tempo potrà essere ulteriormente modificata dal legislatore nazionale. Vedete qua e là che ogni tanto abbiamo eliminato i circoscrizionali, come vi accennavo; i circoscrizionali appaiono nel referendum, il Segretario comunale è stato messo Generale in relazione alla categoria demografica del nostro Comune e poi arriviamo all'articolo 18, relativo alle funzioni del difensore civico; l'impianto delle competenze del difensore civico non è variato, è solo previsto che opera un difensore civico regionale se e in quanto il Consiglio comunale fa la convenzione con il difensore civico regionale stesso. D'accordo anche con chi ha avuto esperienza e che aveva partecipato ai primi tavoli dei gruppi di lavoro, abbiamo anche previsto che annualmente il difensore civico possa relazionare al Consiglio comunale sull'attività svolta, sui casi affrontati e sulle problematiche che sono state sottoposte alla sua attenzione. Abbiamo anche adeguato, all'articolo 18, la possibilità che il difensore civico regionale convenzionato svolga un ruolo non soltanto nei confronti degli uffici dell'ente, ma anche dei soggetti giuridici partecipati dal Comune, integrando, come potrete notare, anche aggiungendo le società, perché nel vecchio testo le società partecipate non erano menzionate, si menzionavano le istituzioni, le aziende, non c'erano le società e quindi in base ai principi espressamente enunciati al comma 1, all'articolo 19 si dice che vigila sull'operato dei soggetti giuridici più l'articolo 18, comma 2, dove sono espressamente elencati, ovvero aziende, istituzioni, società, gestori di servizi pubblici di competenza comunale ed enti dello stesso controllati. (*Intervento del consigliere Cioncolini fuori microfono*). Facevo riferimento proprio al consigliere Animali, al quale abbiamo chiesto se per caso andavamo a ledere delle funzioni del difensore civico, che, così formulate, non vengono in alcun modo lese, ma rimangono inalterate, anche se la nomina non è più consiliare, come vedrete dalla soppressione del vecchio articolo 25, che prevedeva tutta la procedura di nomina. Poi, abbiamo adeguato, in materia di ruolo dei consiglieri comunali, l'articolo 23, prevedendo, alla luce anche della modifica regolamentare, che ci ha preceduto, la domanda di attualità, che non era contemplata nello statuto; abbiamo messo l'interpellanza, perché non era menzionata tra i poteri del consigliere e allo stesso tempo abbiamo anche adeguato il regolamento all'espresso richiamo all'obbligo di pubblicazione della situazione patrimoniale, che hanno tutti i consiglieri per effetto del decreto legislativo 33. Poi, siccome l'evoluzione normativa caratterizza il nostro Stato ed è costante, invece di ripetere pedissequamente alcune norme, che sono già nazionali, tipo il 267, che disciplina le modalità di dimissione del consigliere, nell'ipotesi in cui nel tempo possa cambiare la formulazione usata dal legislatore, abbiamo scritto che le dimissioni dei consiglieri avvengono secondo le forme previste dalla legge, in quanto non è lo statuto che le disciplina, ma la legge nazionale; abbiamo eliminato una ripetizione sterile di una norma già nazionale, che, quindi, anche se non fosse recepita nello statuto, opererebbe. Su proposta della consigliera Marguccio, tra gli istituti di partecipazione, come vi dicevo, è stato introdotto il nuovo articolo 25, che riguarda il consigliere giovane aggiunto, che quindi è questa figura nuova, che viene scelta dagli appartenenti alla Consulta provinciale, che esprimeranno tra di loro un rappresentante, purché sia residente nel Comune di Jesi, quindi fa parte della Consulta provinciale. Dura in carica un anno, perché la Consulta provinciale dura un anno e ogni anno, a ottobre, viene rielelta ed è previsto che entro il mese di novembre questi rappresentanti, recandosi presso la casa comunale, esprimano il voto di preferenza verso uno di questi ragazzi frequentanti le scuole superiori. Poi, ci sono gli articoli relativi alla parte contabile; per esempio, il nuovo articolo 35, alla pagina 45, fa espresso riferimento al Documento Unico di Programmazione, nel quale

abbiamo descritto un po' che cos'è il DUP, che va a sostituire i vecchi strumenti di programmazione economica e finanziaria del bilancio comunale. La stessa cosa avviene al comma 3 dell'articolo 36, quando si dice: "Il Consiglio definisce annualmente l'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco, dei singoli assessori, con il Documento Unico di Programmazione (...)". Vorrei andare più avanti. *(Interventi fuori microfono)*. Non ricordo, perché devo vedere quando scatta in base alla popolazione. *(Interventi fuori microfono)* La norma dice il minimo e il massimo e lo statuto ha la competenza a disciplinare il minimo. La legge nazionale dice che si può fare fino a un massimo, nell'autonomia statutaria va disciplinato il minimo. Quindi, questo va mantenuto; prendo atto del rilievo giusto, che era sfuggito, però il minimo va mantenuto, perché il minimo non è disciplinato dal legislatore, è un'autolimitazione che fa il Consiglio; in tutti gli statuti è stata prevista questa forbice, l'importante è che non superi il massimo della norma nazionale, come vale per i consiglieri, non è automatico. L'altro punto lo rivediamo e per venerdì, quando vi mandiamo il testo definitivo, lo mandiamo. Poi, per quanto riguarda le competenze, abbiamo sostituito i passaggi, in cui si faceva riferimento alla Giunta e anche al ruolo del Direttore Generale, mi pare. Prima di arrivare al Direttore Generale, vi segnalo il nuovo articolo 49, che era quello a cui accennavo per quanto riguarda le nuove onorificenze e benemerienze; l'articolo 49 per intero è la riproposizione, perché abbiamo ritenuto di non fare diversamente, di quanto già previsto dal regolamento per le onorificenze e benemerienze, cioè le civiche benemerienze sono disciplinate da questo articolo, che non è altro che la trasposizione di quello che l'attuale regolamento prevede nello statuto. *(Intervento fuori microfono)*. Finora non c'era un titolo dedicato alle onorificenze e alle benemerienze. Con l'occasione, è stato aggiunto, invece, il comma 50 con il nuovo riconoscimento di ambasciatore di Jesi, "A una onorificenza destinata a persone residenti o non residenti al Comune di Jesi, la cui attività sia fortemente legata al territorio jesino e lo caratterizzi e lo rappresenti in maniera particolarmente significativa" e così via, il secondo comma. *(Intervento fuori microfono)*. Il consigliere chiedeva la differenza che c'è tra civica benemerienza e onorificenza. Magari poi dopo verrà spiegato. Io finisco con la spiegazione. Come dicevamo, il vecchio articolo 55, il Direttore Generale è stato soppresso, e dopo volevo segnalarvi, rispetto al testo che vi è stato mandato, un refuso che ho trovato, che all'articolo 54 si faceva espresso riferimento all'articolo 108 del TUEL; ma l'articolo 54, per effetto dell'eliminazione del Direttore Generale, si dice che "spettano ai dirigenti tutti i compiti e al Segretario quelli dell'articolo 97", e il 108, che erroneamente era rimasto, riguarda, invece, il Direttore Generale, e va cassato, perché il 108 non esiste più come articolo, cioè non possiamo più menzionarlo, perché non è più applicabile al Comune di Jesi. Quindi, la riformulazione dell'articolo 54, ma quando vi manderemo la versione definitiva la troverete, è: "(...) non rientranti tra le funzioni del Segretario Generale, così come determinate dall'articolo 97", cioè le funzioni del Segretario non sono riportate all'articolo 108, perché il 108 disciplina le funzioni del Direttore Generale. Poi, è stato cambiato qualcosa per quanto riguarda le forme di gestione associata; il Testo Unico degli enti locali prevede, tra le forme associative, quattro tipi di forme associative: i consorzi, le convenzioni, gli accordi di programma e l'unione dei Comuni; lo statuto recepisce integralmente e disciplina le quattro forme associative, abbiamo cambiato il riferimento all'ASL numero 5, perché ormai è Area Vasta 2, Ambito di Jesi, e riscritto parzialmente, perché si è ritenuto di formularlo meglio, la parte relativa all'Unione dei Comuni; cioè, rimane sempre la possibilità per il Comune di promuovere con Comuni contermini una gestione associata, prevalentemente con i Comuni limitrofi, ovvero di Area Vasta 2, anche con uno solo dei Comuni, al fine di esercitare congiuntamente le funzioni fondamentali o servizi di competenza, perché, come penso sappiate, la normativa nazionale ha individuato una serie di funzioni fondamentali, che sono macro-funzioni, che per i Comuni di determinate dimensioni, una volta c'era l'obbligatorietà, mentre ora è cessata, anzi siamo ancora in una fase di differimento dei termini, che ad oggi scadrebbe al 31 dicembre 2018, salvo ulteriori proroghe che disporrà il Parlamento, e fanno riferimento alle funzioni fondamentali; io volutamente ho distinto funzioni fondamentali e servizi, perché il servizio è un segmento di una funzione fondamentale, quindi non è detto che un Comune in gestione associata, sia essa Unione o Convenzione, come vedrete nel prossimo Consiglio per quanto riguarda la Centrale Unica di Committenza, si spogli completamente di una funzione di sua competenza, ma potrebbe darci un servizio; quindi, volutamente ho distinto le due cose, perché mi è sembrato un po' più puntuale. Penso di aver concluso l'illustrazione con un'aggiunta, che quindi bisogna decidere, quindi avere un indirizzo oggi sulla proposta del Presidente a proposito dei Comitati di quartiere, se sostituire statuto con regolamento e poi il Presidente ha evidenziato alla Segreteria l'opportunità di integrare nello statuto, siccome a volte abbiamo usato l'espressione "Comune di Jesi", a volte "Comune", di coordinare lo statuto, indicando sempre

“Comune di Jesi” dove Jesi fosse stato omissis, ma inavvertitamente. (*Intervento fuori microfono*). La cosa fondamentale è dirvi cosa ne pensate.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: In merito a quanto ha chiesto il Segretario, se magari il Presidente Massaccesi vuole illustrare le sue osservazioni, brevemente, se ce lo vuole ribadire.

MASSACCESI DANIELE – JESIAMO: Non sono osservazioni, ma come diceva giustamente il dottor Albano sono questioni prettamente formali, cioè, visto che all’inizio dei vari commi o paragrafi si parla quasi sempre di “Comune di Jesi”, in certi casi non era evidenziato, quindi si tratterebbe solo di aggiungere “di Jesi”, ma solo per una questione formale, non pensavo neanche di intervenire, e in altri casi, doversi parla di “Comune”, lasciare “Comune”, perché secondo me in quel caso si fa riferimento all’ente Comune e quindi alle funzioni del Comune in generale, non prettamente Jesi. Solo quella, una questione di dettaglio esclusivamente formale. L’altro punto, lo ha detto il Segretario, era quello per cui è previsto uno statuto da parte dei vari Comitati di quartiere, forse “statuto” è un po’ ridondante, basterebbe un semplice “regolamento”. Anche l’idea di dare una sorta di indicazione, di linee guida o una sorta di traccia di un possibile regolamento, magari lo vedremo in una fase successiva, mi sembra interessante. Era stata fatta una domanda da parte del consigliere Binci, non so se il consigliere Cioncolini vuole rispondere a quest’osservazione, così diamo la risposta.

CIONCOLINI TOMMASO – JESINSIEME: Come abbiamo fatto per la revisione del regolamento del Consiglio comunale, anche per gli statuti ci siamo confrontati con altri testi, altri statuti dei Comuni italiani, e approfondendo il Comune di Capannoli, abbiamo visto quest’espressione molto carina e originale, che in sostanza rimanda a una serie di meriti, legati ovviamente alla nostra città, ma che si estendono ed escono anche dal nostro territorio; quindi, la figura dell’ambasciatore è un po’ colui, che seppure legato alla città di Jesi, riesce a far girare il nome di Jesi anche fuori dal nostro territorio, grazie anche a tutta una serie di meriti che sono menzionati; quindi, è un puro riferimento a un’esperienza toscana, al Comune di Capannoli, e abbiamo riadattato e riformulato, prendendo in prestito questa espressione.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Grazie anche al Segretario per aver illustrato in modo molto preciso tutto il lavoro svolto. Io ho alcune riflessioni; la prima è sul nuovo articolo 11 e sulla nuova formulazione dei forum civici, che possono essere convocati, qualora ne facciano richiesta, almeno da un quinto dei consiglieri comunali e un numero qualificato di cittadini, associazioni e comitati, secondo me già questo pone un limite al numero dei forum civici, quindi volevo capire quale era la *ratio* di mettere anche un limite numerico rispetto alla possibilità di svolgere forum civici; magari vengono fuori questioni, che hanno necessità di essere affrontate, mettere il limite di non più di due all’anno, magari in dieci anni non se ne fa neanche uno e in un anno c’è necessità di farne più di due anni; quindi, volevo capire quale era la *ratio* della scelta, perché secondo me si potrebbe anche evitare di mettere un limite numerico su questo. L’altra questione è invece una riflessione che mi è venuta, sfogliando lo statuto, che avevo già fatto rispetto al vecchio e che quindi sottopongo un po’ a tutti; è quella del consigliere straniero aggiunto, nel senso che ad oggi mi sembra un po’ anacronistico prevedere la funzione del consigliere straniero aggiunto così come era regolamentata nel vecchio statuto, perché nella società di oggi, il cittadino di origine straniera dovrebbe partecipare al Consiglio comunale in modo autonomo e del tutto paritetico rispetto agli altri cittadini; quindi, era una riflessione che volevo condividere, ovvero se ad oggi, nella società di oggi, non sia un po’ anacronistico prevedere questo istituto, che forse poteva essere in qualche modo all’avanguardia quando è stato redatto il primo statuto, sicuramente fatto anche negli altri Comuni; ad oggi non so se è possibile trovare una formulazione diversa, perché a me, così francamente, anche poi nella pratica che vediamo nel nostro Consiglio comunale, pare non dare il giusto riconoscimento a cittadini che sono a tutti gli effetti cittadini del Comune. Era una riflessione che avevo fatto prima della riforma dello statuto e quindi volevo condividere con voi, senza necessariamente fare un emendamento, senza nessuna vis-polemica, era una riflessione. Invece, la vis-polemica, c’è e riguarda il comma 7 dell’articolo 1 dello statuto comunale, dove, francamente, c’è un riferimento, secondo me, dal punto di vista storico, inesatto e dal punto di vista dell’opportunità politica assolutamente non condivisibile,

che è quello che dice che “Il Comune di Jesi vanta una lunga storia, documentata nei secoli, da titoli gloriosi, come quello di Città Regia”. Ora, sul documentata avrei molte cose da dire, sul fatto che oggi sia glorioso il titolo di Città Regia ne avrei altrettante; quindi, francamente riterrei opportuno discutere sul fatto che nello statuto si inserisca la dicitura “Jesi Città Regia”, dicendo che altrimenti fino alla Conferenza dei capigruppo si possono presentare emendamenti in merito; era un'altra questione che volevo sollevare, perché mi pare abbastanza inopportuno e anche storicamente discutibile il fatto di metterlo nello statuto.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Ci sono altre osservazioni? Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Sul discorso, di cui prima si parlava, dell'istituzione degli ambasciatori di Jesi, non so se questa formulazione può determinare una sovrapposizione con la benemerenzza, per come è formulato il testo; o è uno jesino, che andando fuori dalla città, si è particolarmente distinto, quindi è un ambasciatore della città di Jesi, perché, per come è formulato, francamente non trovo differenza con la benemerenzza, che viene data per motivi di impegno e via dicendo; non so se sia il caso di capire meglio come definire l'una dall'altra, la civica benemerenzza da una parte e l'ambasciatore di Jesi dall'altra, in maniera tale che sia chiaro che l'una si inquadri come benemerenzza e l'altro come ambasciatore della città di Jesi, che potrebbe essere un altro discorso.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Forse è il caso che risponda il consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – JESINSIEME: Intervengo per rispondere alle osservazioni del consigliere Binci e su alcune cose che ha detto la consigliera Santarelli. Durante i lavori di revisione dello statuto, ci siamo chiesti effettivamente, per quanto riguarda il discorso dei forum civici, se lavorare sulle soglie oppure se limitare il numero, perché se da un lato effettivamente è vero che sono espresse le soglie, sono soglie molto basse, un quinto dei consiglieri si fa presto, potenzialmente si potrebbero chiedere forum a dismisura; allora ci siamo chiesti, per razionalizzare la cosa e per evitare che ci possa essere anche un abuso di questo istituto, è opportuno alzare la soglia oppure ridurre il numero delle possibilità di convocare e indire forum? In maniera molto serena, abbiamo optato per ridurre al numero di due forum all'anno, e qualora ce ne fosse l'esigenza, slittano all'anno successivo; la ratio è semplicemente questa; i due forum che possono essere richiesti da consiglieri, cittadini o associazioni sono sganciati da quelli che può indire il Sindaco o il Presidente del Consiglio, quindi sono a tutela della popolazione, delle opposizioni e così via; quindi, ci siamo mossi su questo filo, abbiamo ritenuto opportuno, anche per salvaguardare i diritti della popolazione e delle opposizioni, e per consentire anche un dibattito su questo, lasciare una soglia molto bassa, però condensare al numero di due all'anno la possibilità dei forum. Per quanto riguarda “Città Regia” c'è stato un lungo dibattito, tra l'altro il participio documentale sostituisce la vecchia edizione, che forse il consigliere Coltorti si ricorda, impreziosita; ne abbiamo discusso a lungo ed effettivamente, così come è posta, non tiene conto di quello che è stato il dibattito anche all'interno del gruppo, perché rientrava in una sorta di cappello iniziale di introduzione, che doveva un po' ripercorrere molto brevemente la storia di questa città; poi, per esigenze anche di riformulazione dell'articolo, è stato introdotto il casellato al comma, a cui lei faceva riferimento, però in quella sede abbiamo ritenuto opportuno che il titolo di “Città Regia” potesse essere inserito non per il contenuto politico, ma per il valore storico che esso porta; nella formulazione iniziale c'era, anziché “documentata”, perché la documentazione rimanda a delle fonti, quindi uno può fare delle obiezioni su queste fonti, se ci siano o meno, si faceva riferimento a “impreziosita”, e quindi questa è la proposta che, a seguito di una lunga e pacata discussione abbiamo formulato. Per quanto riguarda quello che dice il consigliere Binci, effettivamente se la formulazione non è chiara e merita una rivisitazione e una precisazione, ben venga; effettivamente, se ci sono delle incongruenze o comunque delle possibili analogie con il cittadino benemerito e quant'altro si può aggiustare il tiro. L'idea era quella di aggiungere questa figura e provare a lavorare molto anche sul fuori della città.



DOTT. ALBANO LUIGI – SEGRETARIO GENERALE: Volevo precisare, come proposta costruttiva, che in merito ai rilievi del consigliere Binci, ricordo che il secondo comma dell'articolo 50, però anche in questo caso demanda al regolamento per il conferimento delle onorificenze, quindi forse i distinguo, nel dettaglio, per evitare sovrapposizioni, perché, come vi ho detto poco fa, questo statuto, con le sue modifiche, lascia in eredità una serie di adeguamenti regolamentari da fare, tra cui anche questo, che avevo dimenticato di menzionare; siccome va introdotto e qui espressamente si dice: "Il conferimento di ambasciatore di Jesi viene concesso secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento"; in quell'occasione, si potrebbe forse meglio dettagliare per evitare sovrapposizioni tra benemerenze che vengono date a illustri cittadini.

FIORDELMONDO LORENZO – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie. Aggiungo poco rispetto a quello che è stato detto. Innanzitutto, faccio i complimenti a chi ha fatto questo lavoro, perché è un lavoro certosino, utile perché si è messo mano anche a un adeguamento normativo necessario, quindi prima di tutto grazie a chi ci ha lavorato sopra. Mi piace particolarmente la novità dell'articolo 25, quella del consigliere giovane, perché credo che se questo consesso riesce ad agganciare anche un coinvolgimento da parte di quelle che sono le generazioni più piccole, quindi chi va a scuola e quant'altro, sia una cosa assolutamente positiva; non so se un anno è sufficiente, nel senso che probabilmente in un anno un ragazzo, considerando anche i tempi che ha a disposizione, immagino non potrà fare le notti che facciamo noi qua dentro, quindi avrebbe bisogno di un tempo un po' più lungo, per cui non so se è possibile sganciare la durata del mandato da quello che è il meccanismo che lo seleziona, perché probabilmente due anni, faccio per dire, invece di uno, potrebbe essere un tempo che gli permette di assorbire più cose. Quindi, questo, se fosse immaginabile programmare un tempo più lungo, credo che possa essere più utile non solo per lui, ma anche per noi, in modo che lui possa assorbire questo tipo di esperienza e portarla fuori per raccontarla a chi gli sta vicino, perché credo che alla fine sia questo il senso importante di quel tipo di esperienza, oltre che per noi, per assorbire quelle che saranno le loro istanze. Relativamente alla questione del consigliere straniero aggiunto, è una questione, sulla quale mi ero fermato anche io a riflettere; li credo che la questione sia da inquadrare più da un punto di vista nazionale, in realtà, perché se non ricordo male, c'è una proposta giacente, che, visti i tempi, credo giacerà ancora per un po', relativamente al meccanismo che permette allo straniero di avere elettorato attivo e passivo, perché oggi l'elettorato attivo e passivo dello straniero non è legato alla tassazione, quindi alla contribuzione lavorativa, ma più all'idea della cittadinanza. Quindi, diciamo che il consigliere comunale aggiunto, secondo me, se serve per dare rappresentazione a quella fascia di popolazione, che, pur lavorando, contribuendo e pagando le tasse nella nostra città, non avrebbe comunque modo di essere rappresentata, probabilmente è un qualcosa che ancora vale la pena mantenere, nell'auspicio che a livello nazionale questa cosa possa trovare altro risvolto, perché è prevista la cittadinanza europea; diciamo che è un tema molto complesso. In ultimo, in merito alla questione dell'ambasciatore di Jesi, faccio una proposta che non so se può in qualche modo aiutare, ovvero a mio avviso, cioè, ragionando solamente da un punto di vista personale e di logica, credo che abbia "più senso" laddove venga attribuito quel riconoscimento a una persona, magari nata e cresciuta a Jesi, che attualmente risiede in un'altra città, perché lì ha trovato lavoro e quant'altro, e che comunque la sua presenza è legata anche alla sua storia personale a Jesi, quindi non avendo più residenza a Jesi, gli si conferisce il titolo di ambasciatore, perché sta fuori, ma comunque sia lo si lega alla storia della città; non so se può essere una proposta, che in qualche modo risolve, la metto sul tavolo così. Grazie.

CIONCOLINI TOMMASO – JESINSIEME: L'anno era stato messo in relazione al fatto che normalmente, nella durata di due anni, il quinto anno, che è quello della maturità, una presenza in Consiglio comunale potrebbe essere un po' troppo dispendiosa e quindi abbiamo pensato tutti gli anni di rinnovare, in modo tale che gli studenti si organizzino autonomamente su questa base, perché stare ventiquattro mesi qui dentro, se uno fa sul serio, perderebbe intere giornate e quindi potrebbe avere degli effetti negativi sul profitto e sull'andamento scolastico. Quindi, era questo, limitare a un anno. Il mandato della Consulta dura due anni, però non è sincronizzata con tutte le scuole, perché l'alunno può cessare, può decadere e quindi tutti gli anni nei vari istituti della nostra città avvengono queste elezioni; quindi, noi avevamo pensato che tutti gli anni, nel mese di novembre, perché normalmente queste elezioni si fanno entro il 31 ottobre, si procede con l'elezione del consigliere giovane. La durata è annuale, perché due anni diventano un po' troppo impegnativi e poi dicevamo anche che si presume che l'alunno comunque diventi maggiorenne, quindi elettorato attivo e passivo (*Interventi fuori microfono*).

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Su questo aspetto del consigliere giovane aggiunto, vorrei aggiungere un'altra considerazione, che poi è prevista nello statuto, perché nello statuto si dice che poi il consigliere giovane aggiunto, di diritto, andrà a far parte, laddove il Comune abbia previsto anche altre forme di partecipazione dei giovani, attualmente noi abbiamo in essere il progetto Giovani, che era già stato avviato nella precedente consiliatura, che è stato ripreso, piuttosto che un giorno, se si dovesse costituire una Consulta dei giovani, comunque entra di diritto, perché di fatto poi dovrebbe essere lui a rappresentare in Consiglio comunale il lavoro dei giovani o comunque interfacciarsi in maniera tale da portare la voce dei giovani in Consiglio, ma al tempo stesso coinvolgere maggiormente i giovani. Non mi dilungo adesso, perché su questo aspetto, perché questo potrebbe essere l'aspetto che diceva il consigliere Fiordelmondo, ovvero di dare una maggiore continuità al lavoro, perché interfacciandosi, il progetto Giovani ha una durata di tre anni, si rinnovano quindi, escono i ragazzi del quinto, laddove ci sono i ragazzi del quinto all'interno, ma poi di fatto il progetto in sé ha una valenza di tre anni, quindi si riesce anche con loro a portare avanti un lavoro di più lunga durata. Non mi dilungo, perché non è questa la sede; vi preannuncio, però, che c'è l'intenzione, abbiamo ipotizzato la data del 10 dicembre, preceduta oltretutto da un loro intervento, stiamo lavorando su questo, sulla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, della quale ricorre il 70° anno dal 1948, in maniera tale che loro si proporranno in questa sede di Commissione, come progetto Giovani, con un loro intervento e in quella sede parleremo proprio di questa partecipazione dei giovani, come viene portata avanti dall'amministrazione comunale, attraverso attualmente un protocollo, che abbiamo approvato in Giunta e che è stato portato all'attenzione dei dirigenti ed è in sottoscrizione, quindi c'è già un loro consenso di massima, ma lo stanno sottoscrivendo e questa figura nuova che è stata introdotta con lo statuto, che ufficializza la presenza dei giovani all'interno dell'apparato amministrativo e vediamo come poi queste due figure andranno a interfacciarsi. Quindi, vi porterò a conoscenza, perché poi, oltretutto, chi è interessato a interagire nell'ambito di queste due situazioni, lo può fare tranquillamente.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Dopo questi interventi, ci sono altri chiarimenti, prendendo atto delle varie modifiche, delle varie correzioni che verranno apportate? Perché, se non ci sono altre domande, avendo esaurito l'argomento, possiamo chiudere. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Ho una proposta; visto che molti di questi istituti, a cui fa riferimento lo statuto comunale, viene demandato alla modifica di istituti di partecipazione e via dicendo, non so se è il caso di farlo magari congiuntamente, accompagnare la modifica dello statuto a una risoluzione, che consenta di dare un termine, entro cui questa modifica degli istituti di partecipazione verrà fatta, perché altrimenti modifichiamo uno statuto, ma molto è demandato a un'altra modifica, che poi è la parte operativa nei fatti che potrebbe essere fatta. (*Intervento fuori microfono*) Entro tre anni? Ho capito, io la presento ugualmente.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Era una battuta, credo che si sia detto che ci si metterà mano quanto prima; mi sembra che sarà abbastanza corposo il regolamento. Va bene, se non ci sono altre richieste, altri chiarimenti, la Commissione prende atto di questo. Prego, Segretario.

DOTT. ALBANO LUIGI – SEGRETARIO GENERALE: Volevo solo avvisare che noi entro venerdì manderemo una proposta aggiornata, che tiene conto, perché poi non è stato chiaramente dato un assenso, però me lo doveste dare, nel testo del Comitato sostituiamo "statuto" con "regolamento", ok? E quelle modifiche ve le ho già enunciate nell'articolo relativo al Segretario, Direttore, quel 108 è da togliere, ed eliminiamo anche, per quanto riguarda i consiglieri e gli assessori; ho guardato, ma mi riservo, su internet e in effetti, dalla riforma fatta nel 2012 è un quarto dei consiglieri assegnati, quindi sono sette, per cui aveva ragione il consigliere Giampaolletti, ci era sfuggito, prima era dieci, ma adesso sono sette. Si potrebbe anche dire "nei limiti previsti dalla legge", però, come ho già detto alla consigliera Santarelli, è opportuno lasciare il minimo e il massimo, l'unica facoltà che ha lo statuto, quindi opererà una legge superiore e verrà disapplicata la norma dello statuto, se dovesse diminuire o aumentare il numero, come del resto è avvenuto adesso, quindi siccome è abbastanza stabile negli ultimi anni il numero degli assessori e dei consiglieri, penso che vada bene introdurre il "sette"; quindi faremo queste piccole modifiche, sperando che poi non emergano ulteriori refusi, però, come ha già detto qualcuno di voi prima, voi capite che è un lavoro difficile,

perché ogni previsione si porta dietro dei richiami, negli articoli successivi, che a volte sfuggono; abbiamo anche dovuto adeguare i richiami ai vecchi articoli, che poi chiaramente, essendo cambiato una parte della numerazione, vengono spesso richiamati e vi invito, in particolare il consigliere Binci, a intervenire sulla parte finanziaria; è una battutaccia per dire che ben venga anche qualche rilievo, perché nonostante la ricerca, anche grazie agli strumenti informatici, di sinonimi o parole, vi assicuro che da quando abbiamo finito i lavori, ogni giorno abbiamo aggiunto qualcosa, il Presidente è testimone, perché l'altro giorno l'ho chiamato per dirgli che è rimasto un richiamo al Direttore Generale, perché francamente è un articolo che sembra a posto, ma poi ha dei risvolti.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Sicuramente la Commissione prende atto di questi aggiustamenti che verranno apportati alla nuova stesura. Di nuovo rinnovo i complimenti a tutti, bel lavoro, lavoro di gruppo, quindi complimenti a tutti i partecipanti. La Commissione chiude i lavori alle ore 20.01. Buonasera a tutti.

La seduta è tolta alle ore 20.01.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1  
Maria Chiara Garofoli

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE  
Marina Vichi